

qui Prestino

Foglio di informazione
e collegamento parrocchiale

Dicembre 2014



*Baselga di Pinè
(TN), secondo
campo estivo
2014*



La lettera del parroco La luce brilla nelle tenebre; ma tu vieni sempre, Signore

Guardandomi attorno scopro tanti motivi per ringraziare il Signore. Ma - senza stupirmi - riconosco che l'opera di conversione dei cuori, a partire dal mio, è ancora necessaria. Invito tutti a continuare ad andare avanti in questo esercizio, certo incompleto: grandi sono le opere del Signore!

Per l'esempio e le parole di Papa Francesco; e Tu, Signore, continua a operare con il Tuo Spirito nella Tua Chiesa perché diventi come Tu la vuoi.

Per tanti uomini e donne che operano per una società più giusta, dove ogni creatura sia rispettata; per chi porta avanti scelte che favoriscano il dialogo interreligioso; per chi - nonostante le difficoltà - opera per la pace e l'integrazione; Per chi aiuta a vivere con una mentalità vocazionale della vita e per i giovani che cercano la Tua volontà e desiderano viverla ogni giorno, come Maria, mettendosi a servizio in tanti modi.

Per chi vive cristianamente il proprio matrimonio alimentandolo con la partecipazione ai Sacramenti, la preghiera, l'attenzione ai più deboli; per chi vive la fedeltà crocifissa dopo essere stato abbandonato; per chi - costruendo una nuova unione - dà spazio al Signore, vivendo nella semplicità, nella sobrietà.

Per chi porta avanti un impegno educativo che favorisca la



Foto di gruppo per la festa degli anniversari di matrimonio (9.11.2014)

crescita di un essere umano aperto a Chi lo supera e ad un'esistenza che si apre al dono
 Per i genitori che s'impegnano per l'oratorio e volentieri si confrontano per rendere più solida e convinta la propria fede; per chi si mette a loro servizio
 Per l'impegno nei campi estivi – parrocchiali e scout, nel Grest, nella catechesi, nell'US Prestino.
 Per chi soffre con fede; per tanti gesti d'amore e di vicinanza; per le famiglie dove è stata accolta una vita segnata da disabilità e per chi dà attenzione a queste situazioni
 Per chi si impegna nel Centro Aiuto alla Vita, anche se mancano persino i pannolini
 Per chi in parrocchia è accanto ai poveri, cerca di ascoltarli e valorizzarli, opera perché l'attenzione agli ultimi non sia solo il bel ricordo di quanto diceva Gesù
 Per chi collabora con fedeltà e nascondimento, con spirito collaborativo, avendo a cuore non solo il proprio settore ma con una mentalità aperta all'insieme; per chi non si fa un concetto troppo alto di se stesso e con il suo stile favorisce la crescita nella comunione; per chi non ha paura della novità (Papa Francesco, 19 ottobre 2014)
 Per gente non praticante che ha il coraggio di fidarsi della proposta di un incontro di preghiera e diventa capace di suggerire ad altri lo stesso appuntamento.
 Per chi si pone domande di senso, per chi cerca il bene. Perché Tu, Signore, sei più grande di noi e puoi raggiungere i cuori da Dio!
 Vieni sempre, Signore, e il Natale sia la scoperta stupita che ci ami gratuitamente e che trasformi la nostra vita, il nostro cuore e i nostri comportamenti.
 Buon cammino

don Marco

Dalla Evangelii Gaudium **Mondanità spirituale Non lasciamoci rubare il Vangelo!** (EG 93-97)

Alzi la mano, se c'è, chi non si sente interpellato da queste parole dell'esortazione apostolica Evangelii gaudium: «La mondanità spirituale, che si nasconde dietro apparenze di religiosità e persino di amore alla Chiesa, consiste nel cercare, al posto della gloria del Signore, la gloria umana e il benessere personale». Io sì. E chiedo perdono a tutti coloro che hanno subito, e in parte ancora subiscono, la mia resistenza al Vangelo.

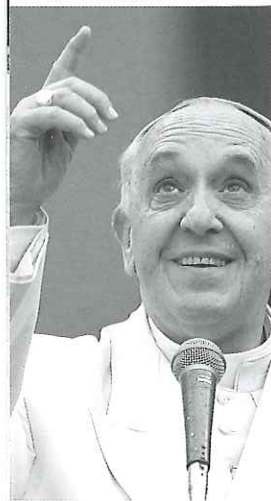
Come in una radiografia il papa descrive questa «oscura mondanità» di chi vuole «dominare lo spazio della Chiesa»: elitarismo intellettuale, rispetto rigoroso delle norme, nostalgia del passato, controllo ossessivo, cura ostentata della liturgia, rigida difesa della dottrina e del prestigio della Chiesa, funzionalismo manageriale, «godimento spurio di un autocompiacimento egocentrico»!

Il papa non si accontenta, però, e incide ancora di più il bisturi nella piaga: ricerca del potere, follia dei «generali di eserciti sconfitti», neo-colonialismo ecclesiastico con «piani apostolici espansionistici», vanità di chi gode parlando di «quello che si dovrebbe fare».

Quindi denuncia ciò che rende impossibile un «autentico dinamismo evangelizzatore»: «Chi è caduto in questa mondanità guarda dall'alto e da lontano, rifiuta la profezia dei fratelli, squalifica chi gli pone domande, fa risaltare continuamente gli errori degli altri ed è ossessionato dall'apparenza () non impara dai propri peccati né è autenticamente aperto al perdono».

La mondanità spirituale frena il «reale inserimento del Vangelo nel Popolo di Dio e nei bisogni concreti della storia», provocando la perdita di contatto «con la realtà sofferta del nostro popolo fedele». Essa è priva «del sigillo di Cristo incarnato, crocifisso e risuscitato non va in cerca dei lontani né delle immense moltitudini assetate di Cristo», dimentica la storia della Chiesa che è «gloriosa in quanto storia di sacrifici, di speranza, di lotta quotidiana, di vita consumata nel servizio, di costanza nel lavoro faticoso».





Come evitarla? «Mettendo la Chiesa in movimento di uscita da sé, di missione centrata in Gesù Cristo, di impegno verso i poveri». Come curarla? «Assaporando l'aria pura dello Spirito Santo, che ci libera dal rimanere centrati in noi stessi, nascosti in un'apparenza religiosa vuota di Dio».

Una signora mi racconta: «Sono sposata da molti anni, ma solo al comune, perché il parroco rifiutò il nulla osta per celebrare il matrimonio nel santuario mariano in cui avevo ricevuto i sacramenti e dove partecipavo ogni domenica alla messa». Potresti farlo ora - le dico - o aspetti che cambi il parroco? «Il parroco è cambiato - replica - però sono testarda e non ci penso più al matrimonio in chiesa». Resto di sasso. Magari la prossima volta ci riprovo, sperando che questa ferita si possa dolcemente rimarginare.

Grazie, papa Francesco, perché ci stai accompagnando in un onesto e necessario esame di coscienza per vincere questa «tremenda corruzione con apparenza di bene». La nuova evangelizzazione e la gioia della missione nascerà dalla semplicità di cuore dei credenti e delle comunità ecclesiali che sapranno valutare criticamente la pastorale degli ultimi decenni, riconoscere i propri errori e finalmente voltare pagina.

Paolo Monaco - gesuita, redattore di "Unità e Carismi" - da Città Nuova

Numeri utili

Don Marco Pessina - Via D'Annunzio 46/c
Tel. 031 520686 - Cell. 3491527854
marco.pessina@diocesidicomo.it
www.diocesidicomo.it/prestino

In assenza del Parroco, per urgenze e funerali, chiamare la Signorina Maria Pia Bertocin, che provvederà a mettersi in contatto con i sacerdoti delle Parrocchie vicine.
Tel. 031 505033 - 333 3320057



Se alzi la testa per guardare verso la montagna, proprio in quella macchia di verde, sopra le nostre case, si sta realizzando un sogno nato dalle ceneri di un fuoco che non si potrà spegnere mai, tenuto in vita dall'affetto, dal ricordo, ma soprattutto dalla testimonianza di una persona, che pur con i suoi limiti ed i suoi difetti, è stata capace di vivere appieno la sua vita di uomo e soprattutto uomo di fede.

Sto parlando di una casa particolare, una casa che sarà la casa di tutti, soprattutto di tutti i ragazzi che, accompagnati dai loro educatori, percorreranno, passo dopo passo, l'avventura della vita, quell'avventura che ognuno di noi ha la gioia di poter assaporare giorno dopo giorno.

Una casa desiderata non per ricchezza ma per arricchire. Non per avere ma per dare.

Una casa circondata, come in un abbraccio, da una natura meravigliosa, dove le diverse forme di vita si intrecciano per essere una cosa sola. La casa scout don Titino.

Quando pensi a don Titino ricordi un prete innamorato del sacerdozio, della sua parrocchia e dei giovani. Certo, con un carattere non facile, ma un uomo sempre coerente e fedele alla sua vocazione e soprattutto capace d'insegnare il valore della gratuità.

Ecco perché dopo la sua scomparsa non era possibile ricordarlo con qualcosa di banale. Sentivamo il bisogno di ricordarlo con qualcosa che rispecchiasse in pieno la sua vitalità ed il suo impegno nel mondo giovanile ed in particolare nello scoutismo.

Il caso o, come ci piace pensare, la Provvidenza, ha messo sulla nostra strada la ex baita



Elisa venduta all'asta dal Tribunale di Como e, quando l'abbiamo vista, come per magia, abbiamo capito che questa sarebbe stata la modalità giusta per ricordare e per continuare ciò che ci era stato insegnato. Con timore ma tanto entusiasmo, già costituiti come associazione, abbiamo partecipato all'asta e siamo riusciti a spuntarla. La baita Elisa era nostra! Quel 22 maggio molti di noi non lo dimenticheranno mai, non potevamo credere di avercela fatta.

Ma, come per ogni progetto, quel 22 maggio è cominciato il lavoro. Il primo passo è stato lo smaltimento dei rifiuti. Non cosa da poco, perché nel tempo si era accumulato un sacco

di materiale. Ad oggi c'è ancora tanto da fare, tanto da pulire, da organizzare, da progettare perché il nostro sogno possa diventare una realtà. Ma siamo sereni, perché da subito ci siamo sentiti come se qualcuno muovesse i nostri passi e, soprattutto, da subito ci siamo sentiti in tanti, tutti volenterosi e disponibili. Ognuno si mette in gioco con i suoi talenti, le sue doti, le sue capacità, con la passione e la dedizione che don Titino ci ha trasmesso con il suo esempio.

E a noi piace pensare che, anche dal cielo, lui ci sia vicino e soprattutto che, nello spirito, sarà vicino a tutti quei ragazzi che passeranno nella sua casa.

UN RICORDO PER DON TITO A UN ANNO DALLA SUA SCOMPARSA

Tavernerio 08/01/2010

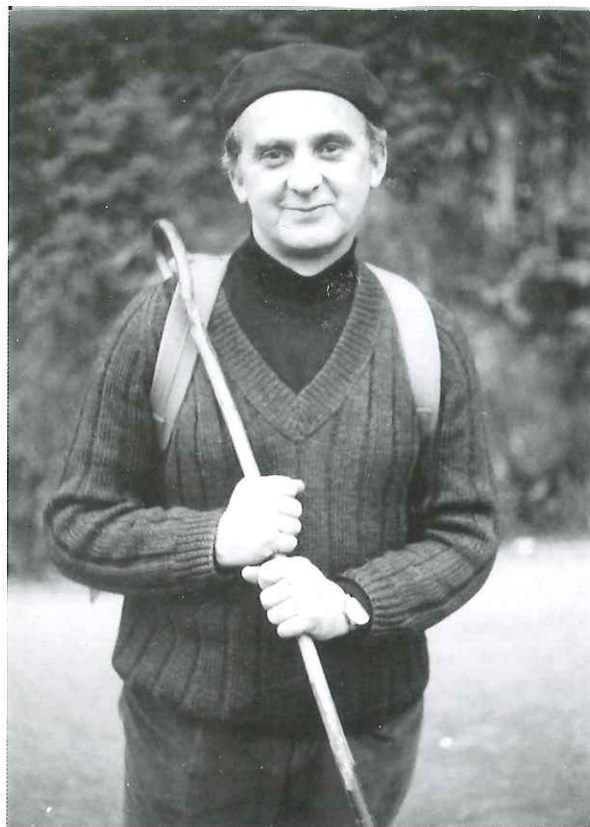
Carissimo Mons. Vescovo Diego,
Pace e bene

Innanzitutto chiedo scusa del mio "atrevimento = faccia tosta" di venire a chiedere durante la Celebrazione delle esequie se potevo dire due parole - testimonianza su Don Titino. Ci avevo pensato molto prima di venire ... alla fine ho tentato ben sapendo che come ha detto poi don Marco Pessina, la fila delle testimonianze non sarebbe finita più ... e quindi meglio che mi abbia detto di no! In fondo perché io sì e gli altri no!?

Ora metto per iscritto con più calma quello che avrei detto più brevemente: Era il 30 di Dicembre 2013, quando don Titino "ha salito il colle", come lui diceva, guidando ancora la sua spider. .. per venire a fare la sua confessione quindicennale. Come sempre prima della confessione c'è stata la solita mezz'ora di "aggiornamento" sugli argomenti del giorno, specialmente a livello ecclesiale. Ultimamente le nostre piacevolissime conversazioni vertevano sulle parole e sui gesti di Papa Francesco, che entrambi commentavamo con una compiacenza condivisa e - inutile dirlo - con una contagiosa simpatia: specie sulla misericordia e tenerezza!

L'ultima è stata quella "delle bastonate" da evitare nell'annuncio del Vangelo ... e qui Don Titino se la rideva di gusto e poi aggiungeva ... - certo voi saveriani siete già abituati a "confortare la gente" come il vostro santo "Conforti" vi ha insegnato! - E io a lui, "magari fosse vero" ... ben sapendo delle nostre "fragilità sconcertanti!"

Io, appena arrivato a Tavernerio, nel luglio di 2010, ho ricevuto in eredità dal mio predecessore, insieme agli altri attributi del Rettore, anche la confessione di don Titino ... quindi non sono stato scelto da lui ma semplicemente, nella sua umiltà ha accettato la mia carità sacerdotale, senza neanche conoscermi. Ricordo che in ufficio c'era un bell'inginocchiatoio foderato in rosso, che mi faceva una certa impressione da monsignore ... e l'ho tolto di mezzo. Non era nel mio stile e non sapevo delle abitudini di questo santo sacerdote... E così alla prima confessione che



ha fatto... don Titino mi si è inginocchiato davanti, per terra... e alle mie rimostranze ... ha detto testualmente: "caro padre, lasci fare a me!" Alla seconda avevo già trovato un inginocchiatoio meno appariscente e così è rimasto nell'ufficio fino a oggi, "esclusivamente" per don Titino! La sua confessione doveva farla in ginocchio, anche se negli ultimi tempi le risultava un po' faticoso...

All'inizio poi non avevo ancora imparato a memoria la formula di asso-

luzione in italiano e la riducevo un po' traducendo mentalmente dal portoghese, con il suo bel sorriso, un giorno mi dice: "caro padre, dimentichi il suo portoghese e impari la formula italiana!" E così è stato ... per gli ultimi tre anni e mezzo. A volte mi arrivava senza preavviso, mi trovava in jeans nell'orto... e così senza tante cerimonie, facevamo il più bel sacramento ... io in jeans e lui in veste talare, d'estate anche sotto l'ombra dei pini!

Caro Don Titino, lo so che mi sta guardando sornione e benevolo dal suo canto di Paradiso ... ma la prego di starmi accanto nella mia missione, con la sua dolcissima compagnia.

Anch'io questa sera reciterò il Te Deum di ringraziamento per aver incrociato il nostro cammino. Buona strada a lei per le vie del cielo ... aiuti anche noi poveri missionari a continuare sulla buona strada per le vie della terra! Sempre nella misericordia e tenerezza del Padre Eterno. Senza retorica e senza fronzoli!

Grazie assai.

P. Luigi Anzalone



**L'intevento
del Vescovo
durante
la veglia
alla Croce**

80 anni dopo la posa sul colle di sant'Eutichio

In hoc signo Dal Monte Croce alla nostra chiesa

Il 30 settembre scorso ricorreva l'80° anniversario della posa della Croce sul monte che da un lato guarda la città sul lago e dall'altro guarda la città che si allarga alla periferia sud e quindi anche a Prestino. La croce in ferro fu innalzata dagli uomini dell'Azione cattolica (Ac) e proprio questa associazione ha voluto fare memoria di quel gesto con il cammino, la preghiera, le riflessioni, l'impegno.

"In hoc signo" (In questo segno) è stato il titolo della veglia e con queste parole si è inteso richiamare il significato più alto e più bello dell'essere cristiani.

Sul monte sono saliti in molti la sera del 30 settembre. Il vescovo Diego li ha raggiunti e ha proposto un pensiero sulla croce. "Noi - ha detto tra l'altro - dopo 80 anni siamo qui a dire che i nostri padri hanno fatto una 'Cosa bella', ma adesso questa è eredità nostra, è oggi, è qui che noi dobbiamo riprendere in mano il significato di questa 'Cosa'. Stoltezza per i sapientoni e scanda-



lo per le anime pie, ma per chi ha incontrato Gesù, 'Sapienza' di Dio e 'Forza' di Dio".

Poi la veglia nella chiesa di Prestino aperta dal nostro parroco don Marco che ha espresso l'auspicio che in tutti ci sia "il desiderio di far correre la Parola di Dio fino ai confini, rinnovando così l'impegno a incontrare l'uomo dovunque si trovi, lì dove soffre, lì dove spera, lì dove ama e crede, lì dove sono i suoi sogni più profondi, le domande più vere, i desideri del suo cuore. Lì vi aspetta Gesù".

Alla preghiera, alla memoria di quell'evento, alla riflessione sulla croce proposta da don Ivan Salvadori, ai pensieri del Sindaco di Como e del Direttore della Caritas diocesana si è aggiunta la lettura di "Impegno per la città" un piccolo manifesto dell'Azione cattolica che esprime la volontà dell'associazione di contribuire anche oggi alla costruzione del bene comune. Alcuni testi degli interventi sono sul sito dell'Ac di Como (www.azionecattolicacomito.it) e a breve tutti verranno inseriti.

Il testo è stato letto da un papà e da suo figlio per significare che la costruzione della città dell'uomo è un impegno che una generazione condivide con un'altra. "Attorno a questo impegno – ha detto il presidente diocesano di Ac, Paolo Bustaffa – rinasceranno riflessioni e iniziative soprattutto nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza e all'impegno sociale e all'impegno politico perché entrambi, ricorda il Concilio, sono espressioni concrete di una forma alta ed esigente di carità, sono anche espressione di una missionarietà che è propria dei laici cristiani".

Ed è stato ancora il vescovo a conclusione della veglia a ricordare, a proposito di impegno, che "Gesù si è impegnato per primo per tutti gli uomini", si è impegnato e si impegna al punto di donare la sua vita "perché ogni uomo e ogni donna vivano la bellezza, la gioia e la libertà dell'incontro con Dio".

Al termine della veglia è arrivata una piccola e bella notizia che riguarda la nostra comunità: anche nella parrocchia di Prestino alcune persone hanno espresso il desiderio e la volontà di dare vita all'esperienza formativa dell'Azione cattolica. Chi fosse interessato alla proposta può rivolgersi al parroco.

A.S.

Dalla Caritas parrocchiale

Ho un sogno... (spunto "rubato" da un discorso di Martin Luther King)

"Ho un sogno..." che un giorno ci sia una comunità cristiana, una parrocchia, la nostra parrocchia in cui tutti gli uomini abbiano la stessa dignità, almeno ciò che serve per vivere dignitosamente, abbiano un lavoro, abbiano una casa, abbiano da mangiare, da vestirsi, abbiano amici, abbiano vicini su cui contare...

"Ho un sogno..." che un giorno possa considerare il mio vicino di casa un amico, mi possa fidare di lui, mi accorga di quando ha bisogno, gli sorrida quando lo incontro, mi preoccupi quando non lo vedo perché si è ammalato...

"Ho un sogno..." che un giorno il mio vicino si accorga di me, mi saluti, mi sorrida, mi aiuti quando ho bisogno, mi...

Come è bello poter vivere in armonia con i nostri vicini ed aiutarci reciprocamente. Difficile soprattutto in una società dove ognuno pensa a sé e magari pensa di "fregare" l'altro perché ha paura di subire ingiustizie; i furbi non sono i bisognosi, i "furbi", purtroppo, sono i prepotenti.

Le povertà oggi sono tante: non è povero solo colui che non ha lavoro o non ha da mangiare, è povero anche colui che non fa niente per migliorare, colui che rifiuta l'aiuto dell'altro per paura



di essere deriso, è povero colui che non distingue ciò che è importante da ciò che è superfluo, è povero colui che pensa di essere migliore dell'altro, è povero colui che ignora l'altro, è povero colui che si chiude in se stesso.

“Da questo riconosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore (carità) gli uni per gli altri”. (Gv 13,35)

Un sogno che si realizza attraverso ciò che i parrocchiani donano e la commissione Caritas riesce a realizzare.

Grazie a tutti coloro che contribuiscono con offerte di cibo e di denaro (vedi tessere, offerte libere...). Domenica 16 novembre abbiamo fatto la “raccolta viveri” e un grosso grazie a coloro che hanno donato cibo ma anche a coloro che hanno fatto sì che la raccolta si effettuasse. Dovete sapere che noi della commissione stiamo seguendo 15 nuclei familiari in modo sistematico ed altri 2/4 nuclei in modo sporadico. In che modo? Cerchiamo dove è possibile di seguire i nuclei aiutandoli a gestire meglio il loro menage familiare, cerchiamo di contribuire con il pacco viveri e, dove necessita, anche col pagare bollettini aler, enel, gas... purtroppo ci sono situazioni in cui le persone perdono il posto di lavoro, di conseguenza non ci sono entrate e questo comporta grossi problemi anche per i figli. Si cerca di collaborare anche con i servizi sociali, facendo rete, affinché le famiglie possano trovare uno spiraglio. Vi garantisco che il grosso problema è proprio la mancanza di lavoro che porta una famiglia a soccombere.

Un appello: se ci fossero persone di buona volontà, con un po' di tempo libero da dedicare, per un aiuto alla commissione, SI FACCIANO AVANTI!!

Grazie di cuore a tutti!

Lucilla

**Grazie
a quanti
contribuiscono
con regolarità
per la cassa
poveri**



LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Acqua e non solo

La foto è chiara.

E chi era presente in chiesa sabato 15 novembre ricorda lo scroscio d'acqua ... all'interno della chiesa.

È un'esperienza che forse diversi – purtroppo – hanno vissuto in questi tempi nelle proprie case e che ha riguardato anche altri locali del complesso parrocchiale: la sala don Bosco, i corridoi dell'oratorio, la sala camino, il bagno della casa parrocchiale e – soprattutto – la cantina.

È necessario intervenire, spero in modo sollecito, per tutto questo.

Sarà portata avanti anche la sostituzione di altri serramenti dell'oratorio, occorre qualche attenzione per gli spogliatoi, riprenderanno i lavori per il restauro conservativo delle pareti esterne in cemento armato della struttura parrocchiale.

Per tutto questo grazie a chi anche quest'anno restituirà la busta allegata con un'offerta per la parrocchia. Grazie ai volontari che permettono risparmi significativi e grazie anche a chi contribuisce durante l'anno alle spese per i servizi e le attività e per il mantenimento della struttura.



In queste foto alcuni momenti del primo campo estivo, a Predazzo (TN)

Nel mondo dell'oratorio **NOI PRESTINO!** un nuovo modo di fare comunità

È nata ufficialmente il 14 ottobre 2014 l'associazione NOI PRESTINO, una realtà che non è un altro gruppo che si aggiunge a quanti già lavorano nella nostra Parrocchia ma che vuole proporre un nuovo modo di lavorare insieme.

I fondatori e componenti del primo consiglio direttivo ci fanno ben capire la natura e il significato profondo di questa scelta associativa: Alex Binda e Nico D'Amico, che è anche il vicepresidente, provengono dalla Commissione Oratorio che in questi ultimi 2 anni ha lavorato per unire e concordare le diverse realtà ed esperienze parrocchiali con particolare attenzione a bambini, ragazzi e giovani, Marcello Casati che oltre ad essere espressione del Consiglio Pastorale

Vicariale è anche educatore degli adolescenti, Graziella Casartelli ben rappresenta l'esperienza delle "mamme del venerdì", proposta molto apprezzata e frequentata dai bambini delle elementari, Dimitri Puricelli in rappresentanza dell'US Prestino, Rosanna Lombardino, la segretaria è espressione dei genitori volontari che si occupano del Grest, Roberto Bedetti, tesoriere, ricopre un fondamentale ruolo di raccordo tra l'associazione che nasce di fatto dalla Commissione Oratorio e il Consiglio Pastorale Parrocchiale e in particolare la sua Commissione Economica, Sebastiano Quarta è espressione del gruppo eventi, Paola Scotti dei genitori, a ciò si aggiunge che sono partecipi attivamente di questo sforzo gli

Scout attraverso la persona di Fabio Cantaluppi, primo presidente e consigliere spirituale, nonché garante di apertura e condivisione è il nostro Parroco Don Marco.

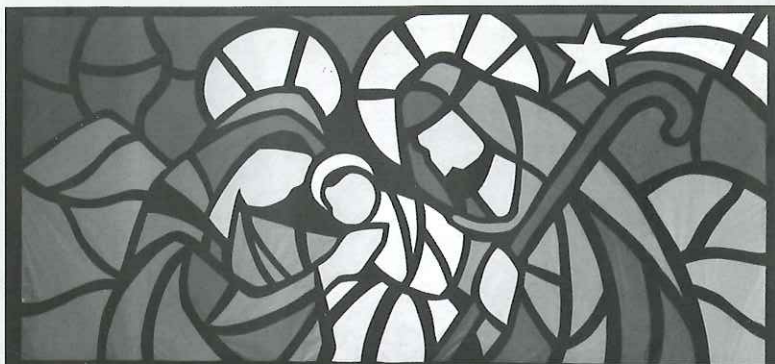
La scelta di elencare i fondatori di NOI PRESTINO non vuole essere un semplice elenco o una mera passerella, vuole piuttosto suggerire, e siamo certi che lo faccia con efficacia, lo sforzo di coesione e di condivisione che in questi ultimi anni ha animato la Commissione Oratorio e le realtà attive in parrocchia per realizzare un "piccolo grande sogno di Oratorio".

L'associazione si muove in continuità con le positive esperienze della Festa del Passaggio e di quella del 5 ottobre che ha inaugurato le attività di questo anno in parrocchia e con l'organizzazione del Grest che offre sempre alla comunità un'eccellente occasione di socializzazione e di crescita sia ai numerosi bambini accolti che al folto gruppo di animatori e

aiuto-animatori che li accolgono con amore e con dedizione. Il primo significativo evento in cui l'associazione NOI si presenterà ufficialmente alla comunità di Prestino sarà in occasione della festa di San Giovanni Bosco riferimento irrinunciabile per chi desidera rilanciare l'idea di Oratorio. NOI PRESTINO si occuperà inoltre di regolarizzare e gestire l'utilizzo delle sale della Parrocchia (sala Don Bosco ma anche sala Camino e sala Grande) invitando coloro che desiderano festeggiare i compleanni o altri eventi significativi ad associarsi, a condividere uno stile sobrio e adeguato all'ambiente cristiano rappresentato dalla Parrocchia.

NOI PRESTINO aderisce alla rete, locale e nazionale, rappresentata dalla federazione NOI, riferimento principale per l'ambito degli Oratori, e gestita, anche in ambito locale dalla Pastorale Giovanile.

Gabriele, educatore



PER PREPARARSI E PER VIVERE IL **NATALE**

Mercatino pro Missioni e iniziative di solidarietà

Da sabato 29 novembre a 8 dicembre prima e dopo le sante Messe

Giornata di ritiro presso missionari Saveriani a Tavernerio

domenica 14 dalle 9.30 alle 16.30.

iscrizioni presso don Marco o don Ferruccio di San Fermo; costo euro 15.

Teatro

20 dicembre ore 20.45 'che pazienza, sciour parroco ...'

(sala don Bosco, ricavato pro parrocchia)

Celebrazioni

- novena "NASCE... PER FARCI DIVENTARE 'LUCE'" 16-17-18-19-22-23 dicembre ore 20.30-21 a cura bimbi quinta elementare
- durante la Messa del 21 dicembre saranno benedette le statuine di Gesù Bambino dei presepi
- mercoledì 24, ore 18, conclusione della Novena e Messa della Vigilia
- mercoledì 24 dicembre, ore 24, Messa di Mezzanotte
- giovedì 25 dicembre, santo Natale, Messe ore 8 e ore 10.30
- venerdì 26 dicembre, santo Stefano, Messa ore 10.30
- mercoledì 31 dicembre, ore 18, Messa prefestiva e canto del Te Deum
- giovedì 1 gennaio, Maria SS.ma Madre di Dio, Messe ore 10.30 e ore 18
- lunedì 5 gennaio, primo anniversario scomparsa don Tito, Messa prefestiva ore 18

Confessioni

venerdì 19 dicembre:

diversi sacerdoti saranno presenti a Breccia dalle ore 21

sabato 20 dicembre:

Don Lech ore 9.30-10.30; 17-17.45; Don Marco ore 15.30-17.30

domenica 21 dicembre:

Don Lech ore 17-17.45; Don Marco ore 16-16.45

mercoledì 24 dicembre:

Don Lech e/o Don Marco ore 9.30-11.30; 15-17.30